

INTRODUZIONE

ALBERTO MASANI

(Osservatorio Astronomico di Brera - Milano)

Questa giornata di studio è la prima che si svolge presso l'Osservatorio astronomico di Brera da quando il prof. Zagar ha lasciato la direzione dell'Osservatorio ed è naturale pertanto che prima di dare inizio ai lavori si rivolga il pensiero a Lui e si ricordi, per sommi capi, gli aspetti fondamentali che hanno caratterizzato la sua opera di scienziato e di studioso.

Il prof. Zagar compie in quest'anno giusto un cinquantennio di attività scientifica mai interrotta, avendo iniziato i primi passi nell'Astronomia nel lontano 1922 quale studente laureando all'Osservatorio astronomico di Padova. Nel 1936 ebbe la nomina a straordinario di Astronomia all'Università di Palermo, dopo due anni venne chiamato all'Università di Bologna; nel 1949 passò alla direzione dell'Osservatorio astronomico di Milano che ha tenuto finora. Dal 1952 al 1968, per 16 anni consecutivi rappresentò l'Astronomia italiana al Consiglio Nazionale delle Ricerche quale membro dei Comitati per la Matematica e la Fisica. Sempre nell'ambito del C.N.R. appartenne per 8 anni alla Commissione ricerche spaziali e fu direttore del Centro di Astrofisica - Sezione di Merate per 18 anni. È stato presidente della Società astronomica italiana per 7 anni, segretario della stessa per 11, presidente della Commissione internazionale dell'Ora, membro della Commissione internazionale per la definizione del secondo. È membro di varie Società scientifiche italiane e straniere, accademico nazionale dei Lincei, membro effettivo delle Accademie di Bologna e Milano, membro corrispondente di altre; membro effettivo della Commissione geodetica italiana, membro dell'Accademia Internazionale di Astronautica, onorario dell'Accademia internazionale per la Storia delle Scienze. Ha presieduto molte commissioni di concorso e partecipato a varie commissioni di studio.

L'attività scientifica del Prof. Zagar si è svolta prevalentemente nei campi dell'Astronomia classica e della Meccanica celeste. Riguardano il primo campo i problemi di Astronomia sferica e di posizione, dell'Astronomia geodetica ed i calcoli d'orbita dei pianeti, di comete e di stelle doppie, nonché ricerche sui moti stellari; mentre al secondo campo appartengono lavori sui problemi vari di dinamica stellare e di cosmogonia planetaria. Negli ultimi tempi ha dedicato la sua attenzione a problemi di astrodinamica e all'organizzazione di molte imprese scientifiche nazionali ed internazionali. Ha in tutto fino ad oggi oltre 200 memorie scientifiche; inoltre ricordiamo il trattato di Astronomia sferica e teorica edito da Zanichelli nel 1948 e i 2 volumi della corrispondenza di Schia-

parelli su Marte. Ha tenuto circa 300 conferenze di argomento astronomico in accademie, e società scientifiche o culturali.

Per la sua attività di maestro bisogna ricordare che per 36 anni, nelle Università di Padova, Palermo, Bologna, Ferrara, Pavia e Milano ha tenuto il corso ufficiale di Astronomia e vari corsi per incarico, tra cui la Meccanica superiore; e sei dei suoi allievi o collaboratori a Bologna e a Milano occupano oggi una cattedra di Astronomia in una Università o la direzione di un Osservatorio.

Fin dai primi momenti in cui è giunto a Milano la sua opera è stata essenzialmente diretta a potenziare l'Astrofisica che si era affermata in Italia da non molto tempo e a risollevarne le sorti dell'Astronomia classica, quasi totalmente oscurata in Italia dal sorgere della prima.

A Brera ha proceduto ad un radicale rinnovamento e risistemazione di tutto l'Osservatorio, portando gli studi e laboratori efficienti da mezza dozzina a una trentina, e rinnovando completamente la cupola maggiore. Per quanto riguarda strumenti e impianti è stato rinnovato e ampliato su basi moderne tutto il reparto cronometrico, con l'acquisto di uno strumento dei passaggi AP100 e un astrolabio Danjon, vari orologi a quarzo e uno a rubidio, e varie apparecchiature elettroniche. Con un altro strumento moderno ha iniziato una serie di ricerche sui satelliti artificiali. Con gli Osservatori di Parigi e Meudon ha stretto rapporti di collaborazione, col primo per la cronometria scientifica e col secondo per l'Astronomia planetaria. Uguale impulso è stato dato all'Astrofisica teorica con l'istituzione di un gruppo del C.N.R. che è poi diventato indipendente.

A Merate un grande nuovo edificio destinato a studi e laboratori, da poco iniziato, è stato completato e successivamente arredato. Accanto alla sezione spettrografica è stata istituita una sezione fotoelettrica, e ambedue dotate di apparecchi ausiliari moderni, sia di osservazione, sia di laboratorio. Al riflettore Zeiss di 102 cm è stato aggiunto un riflettore di 51 cm a montatura smontabile e più tardi un riflettore di 140 cm con specchio metallico. Contemporaneamente l'Osservatorio è stato dotato di un eccellente obiettivo di 43 cm della Galileo. Per l'uso in ambedue gli Osservatori è stato acquistato dapprima un calcolatore elettronico IBM 1620 transistorizzato (ora a Merate) e più tardi noleggiato a Brera un terminale della IBM 360/40.

Tutto questo lavoro ha richiesto un notevole sforzo, in un primo tempo per le difficoltà generali di ricostruire sulle rovine lasciate dalla guerra, in un secondo momento per superare una certa opposizione che si manifestava sul piano nazionale specie in direzione dell'Astronomia classica. Oggi egli può guardare all'opera svolta con soddisfazione.

Penso sia condivisa l'opinione che quanto si fa oggi in Italia è il frutto di una fatica lunga e paziente profusa passo per passo dalla generazione più anziana. I nomi e gli istituti che si incontrano lungo questo cammino sono molti, ciascuno caratterizzato da aspetti diversi e da diverse posizioni. Tutti hanno portato il loro contributo ugualmente importante.

L'Osservatorio astronomico di Milano-Merate, sotto la direzione del prof. Zagar, è stato pienamente all'altezza della situazione e se più di ogni altro ha dovuto

16210492...43...581M
sopportare lo sforzo di un duplice sviluppo: Astrofisico da una parte, Astronomico-Classico dall'altra, ha ben meritato della riconoscenza che gli è dovuta da parte dell'Astronomia italiana.

Ciò ritengo doveroso sottolineare poiché questo merito è tanto maggiore in quanto è costato sacrifici notevoli e particolari: anziché essere favorito e sorretto, è stato spesso ostacolato e impedito.

Senza voler nascondere le responsabilità che ci riconosciamo, è certamente da attribuire in misura non trascurabile a questa ostilità se non è stato fatto tutto ciò che poteva esserlo. E a questo punto non si può non ricordare qualche episodio che molto ha amareggiato il nostro Istituto e in particolare il prof. Zagar; voglio riferirmi a chi si è espresso pubblicamente con progetti inqualificabili per l'Osservatorio di Milano e a chi si è adoperato affinché certi importanti avvenimenti si siano conclusi in maniera negativa. Tutto questo ha molto nociuto non solo all'Osservatorio di Brera ma a tutta l'astronomia nazionale.

Nonostante ciò l'Istituto si è ugualmente sviluppato, in maniera ampia e profonda, e oggi può stare alla pari con i migliori Istituti nazionali, sia per quanto riguarda il contributo che il personale dell'Osservatorio ha portato e porta nei campi più avanzati e attuali della problematica astrofisica, sia per le importanti collaborazioni che ha stretto sul piano nazionale ed internazionale, sia per il contributo che ha portato e porta nei campi più tradizionali, ma non per questo meno importanti, nei quali la ricerca astronomica si articola. L'Osservatorio di Milano-Merate ha una potenzialità di lavoro notevole che potrà essere tradotta in atto col lavoro che lo attende.

Da parte nostra, dei collaboratori più anziani, non resta che esprimere al prof. Zagar l'apprezzamento per l'opera svolta nell'ambito dell'Osservatorio e in quello dell'Astronomia nazionale, augurandoci che pure lui sia rimasto soddisfatto di quanto noi abbiamo fatto.

Ci troviamo adesso uniti, Astrofisici e Astronomi classici, in una giornata di studio: gliela dedichiamo quale omaggio e ringraziamento dell'opera da Lei svolta in tutto questo tempo che è stato con noi.

